

San Giovanni da Kety, sacerdote (memoria facoltativa)

SABATO 23 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque
vieni sempre, Signore.*

*Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e dunque
vieni sempre, Signore.*

*Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e dunque
vieni sempre, Signore.*

*Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e dunque
vieni sempre, Signore.*

*Vieni, tu che ci ami:
nessuno è in comunione
col fratello se prima
non è con te, o Signore.*

*Noi siamo tutti lontani,
smarriti, né sappiamo
chi siamo, cosa vogliamo.
Vieni, Signore.
Vieni sempre, Signore.*

Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano
la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno
ne affida il racconto

e la notte alla notte
ne trasmette notizia.
Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde
il loro annuncio
e ai confini del mondo
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo
dalla stanza nuziale:
esulta come un prode
che percorre la via.
Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita raggiunge
l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me
e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate (*Ml 3,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, Signore!**

- Donaci di lasciarci stupire ogni giorno dalla tua presenza discreta che tutto rinnova.
- La nostra bocca si apra, la nostra lingua si scioglia per benedire il Padre, compimento di ogni desiderio di vita.
- Donaci di pronunciare con amore il nome di ogni uomo e ogni donna che abitano la terra.

Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 9,6; SAL 71,17

Nascerà per noi un bambino, sarà chiamato Dio potente e saranno in lui benedette tutte le nazioni del mondo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, è ormai davanti a noi il Natale del tuo Figlio: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria e si è degnato di abitare fra noi. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA ML 3,1-4.23-24

Dal libro del profeta Malachìa

¹«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giusti-

zia. ⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani. ²³Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: ²⁴egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza.

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

¹⁰Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

¹⁴Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Emmanuele, Dio con noi,
attesa dei popoli e loro liberatore:
vieni a salvarci con la tua presenza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,57-66

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni, ⁵⁷per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

⁵⁹Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria.

⁶⁰Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni».

⁶¹Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». ⁶²Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁶³Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. ⁶⁴All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.

⁶⁵Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. ⁶⁶Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor

loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Signore, questo sacrificio, espressione perfetta della fede, operi la nostra riconciliazione con te, perché rinnovati nello spirito possiamo celebrare l'inizio della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 35¹

ANTIFONA ALLA COMUNIONE AP 3,20

«Ecco, sto alla porta e busso», dice il Signore.

«Se uno ascolta la mia voce e mi apre,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Da questo sacramento di vita eterna venga a noi il dono della tua pace, o Padre, perché siamo pronti a correre con le lampade accese incontro al tuo Figlio che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ricondizionati

La narrazione evangelica di Luca, particolarmente attenta a fornire «ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi» (Lc 1,3), si sofferma sul momento in cui «per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio» (1,57). Nel giorno della circoncisione – l’ottavo dopo la nascita – tutti i parenti e gli amici presenti «volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccarìa» (1,59). A questo punto, sia la madre attraverso la voce, sia il padre mediante «una tavoletta» (1,63) – poiché era rimasto «muto» (1,20) per non aver creduto all’annuncio dell’angelo –, decidono di imporre con forza un nome completamente nuovo, che nessuno si aspettava e che apre allo stupore e alla novità dei tempi messianici: «Giovanni è il suo nome» (1,63). La diversità di significato tra i due nomi non sembrerebbe in realtà così rilevante: Zaccaria significa «Dio ricorda», mentre Giovanni «Dio usa misericordia». Eppure la sottile differenza esistente tra i due nomi non deve passare inosservata. Il primo è un dito puntato verso il passato, alla salvezza costruita da Dio lungo la storia: i suoi interventi, i suoi prodigi, la sua fedeltà. Suggerisce il criterio che il passato debba necessariamente orientare il presente. Il secondo nome, invece, focalizza l’attenzione sul momento attuale e su quanto il Signore è intenzionato a fare in vista di un futuro più ricco di speranza per tutti. Il nome «Giovanni» diventa profezia

di un criterio di nuova generazione, perché rivela come l'attualità della storia non sia solo condizionata, ma anche affrancata dai suoi inevitabili retaggi.

Non senza una certa sofferenza e un lento cammino personale, i due anziani genitori hanno maturato la verità di questa sottile distinzione e hanno compreso che, mentre il primo nome proviene semplicemente dall'abitudine di legare la vita del figlio a quella del padre, il secondo porta con sé l'eccedenza di una rivelazione, la grazia di una promessa del Signore a cui era stato difficile credere. Saper intuire questa plusvalenza di Dio dentro la storia, che consente alle generazioni di essere alleate perché poste in una reciproca libertà, è quanto auspicavano i profeti, perché la venuta del Signore non fosse un colpo di «sterminio» ma un evento di salvezza: «Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri» (Mt 3,23-24). Laddove noi pensiamo che l'esistenza sia drasticamente segnata dalle sue condizioni iniziali (genitoriali), il vangelo annuncia invece che tra le premesse e lo sviluppo di una vita umana c'è anche – soprattutto – discontinuità, una certa presenza di Dio che strappa il nome di una persona da ogni destino già scritto e da qualsiasi fatalismo. La misericordia del Signore non è un attributo statico della sua bontà, ma un dinamismo di compassione che opera continuamente nelle pieghe della storia, soccorrendo le mancanze della fragilità umana e i limiti che ogni generazione

porta con sé, affinché sia «gradita» (3,4) e «secondo giustizia» (3,3) l'offerta della vita di ciascun vivente.

Se vogliamo prepararci a celebrare il Natale ormai imminente, siamo sollecitati a recuperare la coscienza che anche il nostro nome è chiamato a trasfigurarsi attraverso il criterio dell'incarnazione, per diventare segno di una meravigliosa e più grande realtà. Ciascuno può essere non soltanto condizionato dalla propria storia, ma pure ricondizionato incessantemente dalla grazia di Dio. Ogni storia umana, con le sue luci e le sue ombre, non è mai congelata in un libro già scritto, dal numero di pagine tragicamente già prefissato. Nella misura in cui ci apriamo all'ascolto della parola di Dio e impariamo a vedere la sua opera e la sua provvidenza, possiamo scoprire che le cose grandi, in fondo, non sono ancora avvenute, che i giorni migliori li dobbiamo ancora trascorrere, che l'avventura della vita, in fondo, è appena iniziata. Allora, lo stupore può riprendere fiato: «Che sarà mai questo bambino?» (Lc 1,66).

Signore Gesù, ci rivolgiamo a te con grato stupore, perché nemmeno la salvezza che hai già operato in noi riesce a condizionare il tuo desiderio di continuare a usarci misericordia con l'abbondanza e la fantasia dell'amore. Tu che hai reso la tua promessa più grande del tuo stesso nome, fa' che non disperiamo mai di poter essere ricondizionati dal meglio che ci attende.

Cattolici

Giovanni da Kety, presbitero (1473).

Ortodossi

Memoria dei santi dieci martiri di Creta (sotto Decio, 249-251).